



Coordinamento per i Diritti
dell'Infanzia e dell'Adolescenza

DOCUMENTO NAZIONALE IN VISTA DELLE ELEZIONI REGIONALI 2015

In vista delle Elezioni regionali del 31 maggio 2015, che riguarderanno Veneto, Liguria, Toscana, Marche, Umbria, Campania e Puglia il Coordinamento PIDIDA sottopone ai Candidati alla Presidenza delle Giunte regionali la seguente "Dichiarazione di impegno" affinché essi assumano, nel corso del proprio mandato, un impegno specifico nei confronti dei bambini e degli adolescenti presenti sul rispettivo territorio regionale.

Il Coordinamento PIDIDA chiede ai Candidati alla Presidenza di sottoscrivere i seguenti 10 punti programmatici .

1. L'ascolto e la partecipazione dei bambini e dei ragazzi

Si propone al candidato di impegnarsi affinché la Regione legiferi e operi per inserire il principio dell'ascolto e della partecipazione dei bambini e degli adolescenti sancito dall'art.12 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in modo da prevedere occasioni permanenti e non estemporanee di ascolto e di presa in considerazione delle opinioni dei bambini e dei ragazzi, anche per quanto concerne la definizione e la valutazione delle politiche loro rivolte.

Si propone inoltre al candidato di impegnarsi perché la Regione istituisca e/o promuova momenti di informazione e formazione permanenti sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in particolare sul principio dell'ascolto e della partecipazione, indirizzati agli operatori che lavorano per e con i bambini ed i ragazzi (insegnanti, avvocati, educatori, assistenti sociali, medici, ecc.).

Alla luce del ruolo chiave svolto dai mass media nella crescita dei bambini e degli adolescenti, si sollecita il candidato a incoraggiare i mezzi di comunicazione regionali a ricoprire un ruolo educativo affinché nella loro attività d'informazione trattino con dovuta attenzione e delicatezza le vicende che coinvolgono bambini e adolescenti (con un linguaggio appropriato ed attraverso il rispetto delle fasce protette in tv), per esempio tramite la diffusione e l'attuazione di codici di condotta per i giornalisti.

2. Un quadro legislativo amico dei bambini e degli adolescenti

Si propone al candidato di adoperarsi affinché la legislazione regionale utilizzi la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come cornice di riferimento e che sia quindi improntata, oltre che sul principio dell'ascolto e della partecipazione sopracitato, anche sui restanti principi fondamentali della Convenzione: quello del superiore interesse del minore, della non discriminazione e del diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo.

Si raccomanda inoltre che venga prestata particolare attenzione al processo di attuazione della normativa stessa, affinché non rimanga inapplicata, ostacolando il diritto dei minorenni presenti sul territorio regionale a godere di pari opportunità e a veder garantiti i propri diritti.

3. Una strategia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Si propone al candidato di sensibilizzare la Regione sulla previsione di una programmazione delle proprie politiche e dei propri interventi sul territorio regionale che tenga conto dell'impatto che essi potrebbero avere sui bambini e gli adolescenti della Regione; oltre a prevedere politiche e normative specificamente volte a promuovere i diritti e tutelare la condizione di bambini e adolescenti (per es. in ambito urbanistico tenere conto, nella progettazione, delle esigenze dei minorenni, dagli spazi ricreativi all'abbattimento delle barriere architettoniche, etc.).

In attuazione dell'art. 24 della Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia in materia di diritto alla salute si propone di far sì che la Regione:

- a) promuova e tuteli nella Regione il diritto alla salute della madre e del bambino (per es. con la riduzione del ricorso ai parti cesarei, con protocolli che assicurino cure sanitarie anche ai minorenni provenienti da Paesi extraeuropei, etc.);
- b) svolga attività di sensibilizzazione relativamente ai vantaggi dell'allattamento al seno;
- c) permetta ai genitori di rimanere costantemente a fianco del bambino durante la degenza in ospedale;
- d) preveda programmi specifici di assistenza destinati a minorenni affetti da malattie mentali o disturbi di natura psichica;
- e) assicuri pari opportunità di accesso ai servizi sanitari e sociali a tutti i bambini presenti sul territorio regionale, senza discriminazioni (stranieri, accompagnati e non, stranieri di seconda generazione e successiva, rom sinti e caminanti, disabili, etc.);
- f) assicuri pari opportunità di accesso ai servizi sanitari e sociali, mediante programmi di natura umanitaria come peraltro previsto dalla legislazione italiana in materia di immigrazione, anche a quei bambini che, vivendo in Paesi dove non sono affrontabili gravi patologie od in stato di guerra, vengono segnalati per poter essere curati nelle strutture ospedaliere regionali
- g) promuova programmi per l'educazione all'affettività e alla sessualità;
- h) garantisca il diritto dei minorenni ad un ambiente sicuro, affinché l'ambiente in cui vivono possa essere reso a misura e sicurezza per la loro età;
- i) adotti politiche/programmi per prevenire l'uso di droghe, alcol, tabacco, psicofarmaci;
- j) preveda programmi di prevenzione dall'HIV;
- k) preveda la presenza di psicologi e pedagogisti nelle scuole
- l) si impegni con costanza per contrastare l'abuso e il maltrattamento

Sul tema del diritto del minorenne alla famiglia:

- o adottare strategie di sostegno alle famiglie, per una piena realizzazione del ruolo genitoriale, secondo quanto sancito dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- o per le Regioni che non l'hanno ancora previsto, definire e adottare un protocollo sull'adozione internazionale, con il coinvolgimento degli Enti autorizzati e che accordi particolare attenzione ai percorsi post adozione, affinché le coppie adottive siano obbligatoriamente seguite e supportate.
- o per l'affidamento temporaneo, definire strategie di coordinamento tra tutti i soggetti competenti per una promuovere una puntuale attuazione della legge 149/2001.

Si chiede inoltre al candidato un impegno a sensibilizzare la Regione sull'importanza di responsabilizzare le aziende che hanno la sede legale/operano sul proprio territorio sul tema dello sfruttamento del lavoro minorile (ad es. attraverso la promozione della responsabilità sociale d'impresa o introducendo il marchio sociale di qualità per le imprese che dimostrino di rispettare i diritti dei lavoratori e garantiscano il mancato sfruttamento del lavoro minorile).

Sul tema della cooperazione internazionale allo sviluppo si propone al candidato di impegnarsi ad aumentare il finanziamento di progetti di cooperazione decentrata allo sviluppo dedicati ai bambini ed agli adolescenti adottando apposite Linee guida per la cooperazione decentrata sui diritti dei bambini e degli adolescenti, sulla base del documento d'impostazione elaborato dal Coordinamento PIDIDA.

4. Meccanismi di coordinamento per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Si propone al candidato di adoperarsi affinché la Regione realizzi un raccordo costante tra i diversi Assessorati regionali e tra il Governo regionale e le diverse istituzioni regionali che hanno competenze su bambini e adolescenti (come il Tutore pubblico/Garante regionale dei diritti dell'Infanzia, se attivo, l'Osservatorio regionale per l'infanzia, l'Ufficio Scolastico Regionale, il Tribunale per i minorenni, Tribunale ordinario, etc.) e tra le istituzioni regionali e le istituzioni centrali (per es. tavoli di coordinamento in seno alla Conferenza Stato – Regioni e alla Conferenza Regioni e Province autonome).

5. Una valutazione e un'analisi dell'impatto sull'infanzia e sull'adolescenza

Si propone al candidato di lavorare perché venga istituito un organismo di coordinamento regionale (ad es. un Tavolo interassessorile e/o un meccanismo interdirezionale) per la valutazione non solo dei programmi pensati e realizzati a favore dei bambini e degli adolescenti ma anche il monitoraggio dell'impatto che qualunque legge, politica, prassi regionale ha sull'infanzia e l'adolescenza nella Regione.

6. Un bilancio regionale dedicato all'infanzia e all'adolescenza

Si propone al candidato di destinare una quota annuale ben identificabile all'interno del bilancio regionale a favore delle politiche per i diritti dei bambini e degli adolescenti non solo sul territorio regionale, ma destinate anche ai programmi di cooperazione internazionale allo sviluppo a favore dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

7. Un regolare Rapporto sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza

Si chiede al candidato di adoperarsi affinché venga istituito (o potenziato, se è già operativo) un apposito Osservatorio per monitorare periodicamente la condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nella regione e per creare una banca dati sull'infanzia e l'adolescenza accessibile al pubblico, che raccolga dati disaggregati anche, ad esempio, sull'abbandono scolastico, sulla presenza di minori non accompagnati, fuori dalla famiglia di origine (siano essi in affidamento e/o adottabili, come già obbligatorio dall'entrata in vigore della legge n.149/2001), diversamente abili, detenuti negli istituti penali. Specie con riferimento ad alcune particolari categorie "vulnerabili" di minorenni, il censimento rappresenta la base per la pianificazione delle politiche e dei finanziamenti volti a interventi di sostegno e di reinserimento che siano strutturati, efficaci e omogenei.

8. La diffusione della conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Si propone al candidato di adoperarsi affinché la Regione provveda a diffondere sul proprio territorio la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in particolare la Convenzione sui diritti dell'infanzia ed i suoi Protocolli, con attività che coinvolgano sia i bambini e gli adolescenti sia gli adulti (prestando particolare attenzione alla formazione degli operatori). In queste attività si richiede che una cura speciale venga riservata alle "categorie vulnerabili" di bambini e adolescenti (come ad esempio i minorenni con disabilità, quelli detenuti negli istituti penali, i minori stranieri non accompagnati, i minorenni appartenenti a minoranza etniche o rom, sinti e camminanti, i minorenni fuori dalla famiglia di origine). In tale contesto, particolare attenzione andrebbe accordata al ruolo dei media, sia valorizzando la loro funzione promozionale ed educativa, sia attraverso una regolamentazione che possa contribuire alla piena attuazione della Convenzione.

9. Il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

Si chiede al candidato di adoperarsi affinché venga istituito o potenziato, se è già operativo, o nominato nella pienezza dei suoi poteri se già esiste una Legge Regionale ad hoc, l'Ufficio del Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e che tale Ufficio sia posto nelle condizioni di consolidare la propria collaborazione, in maniera permanente, con le Associazioni presenti sul territorio regionale/nazionale e promuova l'ascolto dei bambini e degli adolescenti e la loro attiva partecipazione alle attività realizzate dal Suo Ufficio e nella Regione. Tale figura dovrebbe essere istituita rispettando le indicazioni internazionali (in particolare i Principi di Parigi e il Commento generale n. 2 del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia).

10. Una formazione permanente per gli operatori che si occupano di bambini e adolescenti

Si chiede al candidato di sostenere l'attivazione e l'adeguato finanziamento di un Programma di formazione permanente ed integrata destinato agli operatori dei Servizi, della Scuola e del privato sociale vista la complessità crescente che a tutti i livelli viene evidenziata rispetto all'universo dei bambini e degli adolescenti.

ADESIONI NAZIONALI AL DOCUMENTO PIDIDA

FONDAZIONE L'ALBERO DELLA VITA, ARCIRAGAZZI, ASSOCIAZIONE KIM, ASSOCIAZIONE VALERIA, CENTRO ALFREDO RAMPI, CIAI, CISMAI, CNCA, COREMI FVG, IL FIORE DEL DESERTO, UNICEF ITALIA, OSSERVATORIO SUI MINORI, COOPERATIVA SOCIALE FILI D'ERBA, SOS VILLAGGI DEI BAMBINI

Segretariato del Coordinamento PIDIDA Nazionale,

c/o UNICEF – Italia, via Palestro 68 - 00185 ROMA,

Tel. 06 47809212/220 - Fax 06 47809272,

E-mail: pidida@unicef.it Sito web: www.infanziaediritti.it



IL PIDIDA LIGURIA E' COMPOSTO DA

ARCIRAGAZZI LIGURIA (coordinamento della rete), A.Ge, ARCI GENOVA/LIGURIA, ASSOCIAZIONE "IL SOGNO DI TOMMI", AGESCI LIGURIA, BATYA, BOTTEGA SOLIDALE, COGEDE, COOPSSE, CONSORZIO SOCIALE AGORÀ, CONSORZIO TASSANO, COOPERATIVA SOCIALE LA COMUNITA', COOPERATIVA SOCIALE IL BISCIONE, COOPERATIVA SOCIALE VILLA PERLA, LEGAMBIENTE LIGURIA ONLUS, MSP-MOVIMENTO SPORT POPOLARE LIGURIA, UISP

Il PIDIDA Liguria è in contatto/collaborazione con LABORPACE (Caritas Diocesana di Genova); con il progetto Yepp Italia (Youth Empowerment Partnership Programme) e con Amnesty International per la comune diffusione della cultura dei diritti umani.



Coordinamento per i Diritti
dell'Infanzia e dell'Adolescenza



Liguria

Info di contatto

www.pididaliguria.it

www.dirittideibambiniliguria.it

pidida.liguria@gmail.com

pagina Facebook: Pidida Liguria